

## Cartella stampa

# Selezione dei borsisti 2022-2023 dell'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici

Dopo una procedura di selezione per la quale sono state depositate **542 candidature**, la giuria di selezione dell'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici ha selezionato **16 borsisti**.

Questa nuova promozione rappresenta **10 discipline artistiche** e **6 diverse nazionalità** e sarà accolta a Villa Medici a partire da settembre 2022 per una **residenza di creazione, sperimentazione e ricerca di un anno**. Nell'ambito del loro soggiorno, i borsisti beneficeranno di una borsa di residenza, di un alloggio e di uno spazio di lavoro.

Per l'anno 2022-2023, sono stati selezionati i seguenti borsisti:

**Samir Amarouche** – Composizione musicale

**Mounir Ayache** – Arti plastiche

**Yasmina Benabderrahmane** – Fotografia

**Hortense de Corneillan** – Restauro del patrimonio

**Lorraine de Sagazan** – Regia teatrale

**Dorothée Dupuis** – Curatrice

**François Durif** – Letteratura

**Sivan Eldar** – Composizione musicale

**Marion Grébert** – Storia dell'arte

**Bocar Niang** – Arti plastiche

**Lasseindra Ninja** – Coreografia

**Liv Schulman** – Arti visive

**Anna Solal** – Arti visive

**Sarah Vanuxem** – Teorie

**Ariane Varela Braga** – Storia dell'arte

**Laura Vazquez** – Letteratura

# VILLA MÉDICIS

La giuria di selezione era composta da **Sam Stourdzé**, direttore dell'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici e presidente della giuria; **Francesca Alberti**, direttrice del dipartimento di storia dell'arte dell'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici; **Anne-James Chaton**, scrittore; **Francesca Corona**, direttrice artistica del Festival d'Automne; **Céline Kopp**, direttrice di Magasin, centro d'arte di Grenoble; **Mauro Lanza**, compositore; **François Quintin**, consigliere per le arti visive alla direzione generale della creazione artistica, in rappresentanza della direttrice generale della creazione artistica; **Lili Reynaud-Dewar**, artista plastica.

Per l'analisi delle candidature, la giuria si è avvalsa della competenza di tredici personalità nominate all'interno dell'amministrazione dello Stato e delle sue istituzioni pubbliche.

Durante l'anno di residenza, i borsisti saranno invitati a presentare il loro lavoro nell'ambito di manifestazioni che scandiranno la programmazione di Villa Medici:

- La **Notte bianca**, organizzata per l'autunno 2022, sarà l'occasione per una prima esposizione delle loro opere pluridisciplinari e prenderà la forma di una passeggiata notturna tra i giardini e le sale di Villa Medici;
- Durante tutto l'anno, saranno presentati concerti, letture, conferenze, performance ed eventi sotto forma di **carta bianca ai borsisti** che coinvolgeranno artisti ospiti internazionali;
- **L'esposizione di fine anno**, un momento importante della stagione estiva che offrirà uno scorcio sulla diversità delle discipline rappresentate e sulla contaminazione fruttuosa che si compie durante l'anno tra i progetti dei borsisti.

---

## DATI PRINCIPALI

### Candidature:

- I 542 dossier di candidatura rappresentanti 574 candidature comprendevano: 287 donne, 278 uomini, 9 altri, 30 binomi e 2 trinomi.

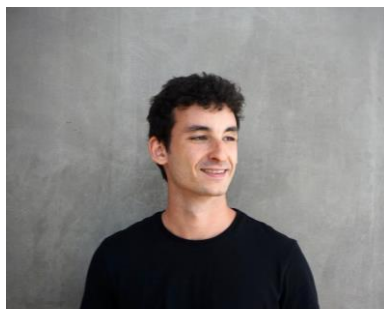
### Promozione dei borsisti 2022-2023:

- la selezione comprende 12 donne e 4 uomini;
- l'età media dei borsisti è di 38 anni;
- la promozione di quest'anno vede due nuove figure: una borsista coreografa, Lasseindra Ninja e una borsista giurista, Sarah Vanuxem.

## I borsisti 2022-2023

### **Samir Amarouche**

Composizione musicale



Nato in Francia nel 1991, Samir Amarouche è un compositore e chitarrista. Ha studiato chitarra al Conservatorio di Boulogne-Billancourt e, in parallelo, Musicologia alla Sorbona. Nel 2015, è stato ammesso al Conservatorio nazionale superiore di musica e danza di Parigi.

La trasposizione dei suoni dell'ambiente naturale, urbano e tecnologico costituisce una delle fonti principali del suo lavoro compositivo. Ispirate sia alle correnti strutturaliste, minimaliste e spettrali, sia alla musica tradizionale orientale ed elettronica, le sue ultime opere vertono sulla percezione del tempo e del ritmo e sull'ambiguità tra timbro e armonia.

Vincitrice di diversi premi internazionali, tra cui il Premio di composizione della Fondazione Ernst Von Siemens nel 2020, la sua musica è stata eseguita dall'Orchestre Philharmonique de Radio France, dall'Orchestre National de France, dall'Ensemble Modern e dall'Ensemble InterContemporain.

Il suo progetto a Villa Medici è dedicato alla realizzazione di un ciclo di opere la cui strumentazione proviene dalla sua opera *Electronica-B minor crush* composta per 21 musicisti, con particolare attenzione alle fisarmoniche microtonali, al clavicembalo e alla chitarra elettrica. L'accelerazione, la decelerazione, così come le inflessioni della pulsazione, il groove, le microvariazioni ritmiche e le sensazioni sono al centro di questo lavoro, al quale verrà associata una ricerca coreografica in collaborazione con un/a ballerino/a-coreografo/a per dare vita a un'opera ibrida tra musica e movimento.

## Mounir Ayache

Arti plastiche



Nato nel 1991, l'artista franco-marocchino Mounir Ayache ci invita a rinnovare la nostra visione delle realtà politiche e sociali del mondo arabo attraverso le sue creazioni tecnologiche.

Riprendendo i codici della fantascienza che intreccia con storie familiari e riappropriazione delle esperienze e delle identità arabe,

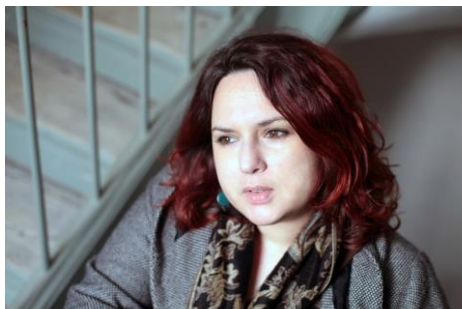
Mounir Ayache si inserisce nella corrente non ufficiale del futurismo arabo, influenzato dall'afrofuturismo degli anni 1990 ispirato alla fantascienza, per proporre narrazioni alternative. Mounir Ayache riproduce le rappresentazioni dell'Altro e dello Straniero nelle narrative occidentali, servendosi delle nuove tecnologie per realizzare e trasmettere le sue idee, confondendo i confini tra arte contemporanea e *spettacolo*.

Il suo progetto a Villa Medici si articola intorno al personaggio di Hassan al-Wazzan (1494-1555), diventato Giovanni Leone di Medici sotto Papa Leone X, conosciuto come "Leone l'Africano" e protagonista dell'omonimo romanzo scritto da Amine Maalouf nel 1986. Nel 1525, su richiesta del Papa, scrisse "La Cosmographia de Affrica", opera di riferimento per descrivere l'Africa Subsahariana e il Nordafrica che nutrirà l'immaginario europeo per il quale queste regioni erano sconosciute.

Sulla base del manoscritto del 1525, il lavoro di scrittura di Mounir Ayache prenderà la forma di una narrazione fantascientifica ambientata nel 2500, in cui il protagonista, ispirato alla figura di Hassan al-Wazzan, racconta la storia degli scambi tra Europa e Africa sollevando questioni geopolitiche ed ecologiche immaginarie in relazione alla città di Roma. La narrazione porterà alla realizzazione di una serie di sculture che attivano, attraverso un dispositivo di realtà aumentata, contenuti digitali che si sovrappongono al reale.

## **Yasmina Benabderrahmane**

Fotografia



Yasmina Benabderrahmane si è diplomata alla Scuola nazionale superiore di belle arti di Parigi nel 2009 e al Fresnoy - Studio nazionale di Arti contemporanee di Tourcoing nel 2015. Lavora con la pellicola e la fotografia analogica in modo sperimentale.

La sua pratica artistica istintiva si inserisce a metà strada tra il documentario e il quotidiano filmato e assume principalmente la forma di installazioni multimediali. Yasmina Benabderrahmane raccoglie e sonda il mondo visibile e le persone che ama e che la circondano.

Il suo lavoro è stato esposto durante numerose mostre internazionali e integra collezioni private e pubbliche. Nel 2018, riceve il premio Solveig-Anspach e, nel 2019, si distingue come Rivelazione in Fotografia - Vincitrice del premio LE BAL de la Jeune Création con l'ADAGP. Nel 2021, vince il concorso fotografico nazionale "Regards du Grand Paris - Année 6"(CNAP - Ateliers Médicis).

Il suo progetto di ricerca si concentra sulla recente scoperta, insieme a sua zia, di trent'anni di archivi di diapositive donate da alcune suore dominicane. Ha così scoperto che sono state espulse dal loro convento nella regione Île-de-France. Che in Vaticano, le suore protestano contro le loro condizioni di lavoro. Che alcune sono diventate "ospedaliere" e sono socialmente impegnate. Una leggenda del IX secolo racconta di come la papessa Giovanna raggiunse il soglio pontificio facendosi scambiare per un uomo. Il suo inganno fu svelato quando partorì in pubblico durante il suo sacramento.

Per Yasmina Benabderrahmane, dietro a tutto questo si nasconde l'idea che una donna vale meno di un uomo, che un prete è tutto, una suora niente. Osserva il travestimento soprattutto come un tentativo di trasgressione dei generi e dell'ordine imposto. Queste questioni di mascheramento e rivelazione la conducono a riflettere sulla tradizione del carnevale nell'accesso al divino. Per realizzare il suo progetto di residenza "CARNE VALE, lotta lavora come un fascista", Yasmina Benabderrahmane seguirà una comunità per rivelare le minoranze e cercherà di svelare la luce.

## **Hortense de Corneillan**

Restauro del patrimonio



Nata a Parigi nel 1980, Hortense de Corneillan è una restauratrice del patrimonio, specializzata in ceramica e vetro. Diplomata in storia dell'arte, museologia (École du Louvre) e conservazione e restauro (Institut national du patrimoine), si è trasferita in Svizzera nel 2008.

Dopo 11 anni di lavoro presso un museo, oggi Hortense de Corneillan lavora come autonoma e collabora con istituzioni svizzere ed europee nel campo dell'archeologia e delle arti decorative.

Una parte importante della sua attività è dedicata all'insegnamento. È docente del corso Conservazione e restauro alla Haute École Arc (HE-Arc CR, Neuchâtel) dove coordina anche la formazione continua per i professionisti della conservazione.

Durante la residenza a Villa Medici, si dedicherà a restauri ottocenteschi di antichi vasi ritrovati in Etruria. Considerando queste modifiche come marcatori culturali, testimonianza di un rapporto mutevole con l'oggetto antico, Hortense de Corneillan vuole mettere in discussione la loro progressiva scomparsa durante le moderne campagne di restauro. Allo stesso tempo, riflette sulle possibilità di mediazione intorno ai vasi restaurati. Come si può rendere comprensibile al pubblico la storia intima e agitata di questi oggetti del nostro patrimonio?

## **Lorraine de Sagazan**

Regista teatrale



Parallelamente alla formazione come attrice, Lorraine de Sagazan ha seguito gli studi in filosofia. Per formarsi come regista teatrale, nel 2014 parte per Berlino per assistere Thomas Ostermeier. Al suo ritorno, si dedica ad adattamenti di testi di repertorio, quali: *Démons* di Lars Noren, *Casa di bambole* di Henrik Ibsen e *Senza*

*padre* di Anton ěchov, presentati alle Nuits de Fourvière, al Centquatre e al MC93.

Nel 2020, intraprende un nuovo ciclo del suo lavoro mettendo in discussione il modo in cui la narrativa può rispondere alla realtà. Queste ricerche danno vita a due primi spettacoli: *La Vie invisible* e *Un sacre*, creati al Théâtre de la Ville di Parigi e al Théâtre Gérard Philipe a Saint-Denis, dove Lorraine de Sagazan è artista associato. I suoi progetti poliedrici, che combinano performance, arti performative e arti plastiche, sono stati presentati in Francia e all'estero.

Il suo progetto a Villa Medici è dedicato alla giustizia contemporanea e, in particolare, alle alternative poco conosciute e marginali come la giustizia riparativa. Come sempre, la scrittura è in prima persona e dà vita a uno spettacolo-performance che interroga il modo in cui l'arte possa inserirsi in un processo riparativo, inventando un rituale di giustizia attraverso il teatro.

Il progetto si articola in una costellazione di proposte, tra cui un film e delle installazioni in spazi pubblici in collaborazione con altri artisti di Villa Medici, con l'obiettivo di moltiplicare la creazione di spazi giuridici utopici e immaginari aventi la forza originale dell'azione.

## **Dorothee Dupuis**

Curatrice



Nata nel 1980 a Parigi, Dorothee Dupuis è curatrice, critica d'arte e redattrice d'arte contemporanea. Il suo lavoro si concentra sull'intersezione tra arte e politica, studiata da prospettive transfemministe, post-marxiste, decoloniali e antirazziste.

Dal 2013, Dorothee Dupuis è direttrice e fondatrice della rivista Terremoto e della casa editrice Temblores Publicaciones, con sede a Città del Messico. Prima di partire per il Messico nel 2012, è stata direttrice del centro d'arte contemporanea e del programma di residenza Triangle-Astérides a Marsiglia dal 2007 al 2012 e assistente curatrice del Centre Pompidou dal 2005 al 2007. Dal 2012, Dorothee Dupuis è curatrice indipendente e redattrice d'arte delle Americhe, sia in Terremoto che in pubblicazioni internazionali.

Il suo progetto di ricerca a Villa Medici si intitola "PERSPECTIVES REBELLES. L'exercice curatoriale féministe en institution dans le temps présent à la lumière des féminismes italiens des années 70". Dal 2019, Dorothee Dupuis porta avanti una fase di ricerca teorica e di scrittura su un formato curatoriale che pratica dall'inizio della sua carriera: l'esposizione di artiste donne, vista dal campo degli studi curatoriali.

Questa ricerca è un'immersione nel progetto che ha animato le femministe del mondo artistico occidentale a partire dagli anni '70, secondo il quale esiste un debito nei confronti delle artiste donne, che l'esposizione delle artiste potrebbe in qualche modo "pagare". A Villa Medici, Dorothee Dupuis vorrebbe utilizzare l'eredità del femminismo italiano degli anni '70 rivisitato in chiave contemporanea come quadro teorico, affettivo e concettuale per proseguire la scrittura del libro *Payer la dette : l'exposition d'artistes femmes comme provocation*.



## François Durif

Letteratura



Nato nel 1968 a Clermont-Ferrand, François Durif è uno scrittore e artista diplomato alla Scuola nazionale superiore di belle arti di Parigi. Con il suo lavoro, mette in costante discussione lo stato dell'artista contemporaneo e le sue prerogative.

Durante le sue prime esposizioni, alterna l'attività di uomo al coperto e quella di scultore-pittore, sviluppando un'arte della discrezione. Agisce sempre nel tempo, registra delle azioni in situ e produce un testo sul suo percorso.

Dopo un bilancio delle competenze, lascia il mondo dell'arte e diventa assistente funerario e Maestro di Cerimonia per l'impresa funebre parigina L'Autre Rive (2005-2008). Dodici anni dopo, ripercorre questa particolare esperienza nella sua prima opera *Vide sanitaire*, pubblicata da Éditions Verticales nell'ottobre 2021. François Durif vuole rivolgersi al lettore con la stessa franchezza delle sue prestazioni al cimitero di Père-Lachaise.

È in questa energia ritrovata che nasce il suo progetto di scrittura per Villa Medici. Si appropria della parola "coriandolo" come fosse un oggetto, studiando questi curiosi proiettili e le loro mute successive: prima in gesso, conosciuti come coriandoli italiani; poi in carta, chiamati coriandoli francesi. Poiché la loro storia è strettamente legata a quella del carnevale, François Durif li studia unitamente per aprirsi a poco a poco all'eterotopia della festa e condividere con gli altri borsisti l'organizzazione del carnevale di Villa Medici che si terrà a metà della Quaresima 2023.

Parallelamente al suo lavoro di scrittura, convertirà parte dei suoi archivi in coriandoli, un modo per materializzare il lusso del tempo offerto da questa utopia localizzata che è Villa Medici. Secondo François Durif, scrivere, così come creare coriandoli, è un'attività manuale che implica il saper tagliare - decentrarsi.

## Sivan Eldar

Composizione musicale



Nata nel 1985 a Tel Aviv, la compositrice Sivan Eldar ha conseguito un dottorato in composizione presso l'università UC Berkeley per poi seguire un Coursus in composizione e informatica musicale all'IRCAM di Parigi nel 2017.

La sua musica, pubblicata da Éditions Durand, viene descritta come "meditativa e accattivante"

(L'Humanité), "di grande raffinatezza" (ResMusica) e "con una sensibilità unica alla drammaturgia" (Diapason).

Le sue opere recenti includono: *Like Flesh* (Opera di Lille, Montpellier, Lorraine, Anversa), *After Arethusa* (Biennale di Venezia, Auditorium del Louvre), *Una Mujer Derramada* (Théâtre du Châtelet), *Heave* (Centre Pompidou, Opera di Marsiglia, November Musique) e *Solicitations* (Philharmonie Luxembourg, Ultraschall Berlin, Festival Présences, Wien Modern). Sivan Eldar ha recentemente ottenuto il premio Fedora 2021 ed è stata residente a Villa Albertine, alla MacDowell Colony e alle fondazioni Camargo, Civitella Ranieri, Singer-Polignac, Royaumont e Fulbright.

Nel gennaio del 2022, conclude la sua prima opera *Like Flesh*: il risultato di quattro anni di ricerca di un nuovo linguaggio musicale ibrido. Il suo anno da borsista presso Villa Medici segna quindi un momento unico di riflessione artistica e sarà dedicato a un nuovo progetto: un oratorio per il 2024 dove la questione del rito gioca un ruolo centrale.

L'oratorio è una giustapposizione di due narrazioni seminali: il sutra radicale di Vimalakirti e la storia della leggendaria musicista carnatica Seetha Doraiswamy. Si tratta di una collaborazione tra due voci artistiche distinte: il regista teatrale Peter Sellars e la cantante indiana di musica carnatica Ganavya Doraiswamy, per il Festival internazionale dell'Arte Lirica di Aix-en-Provence.

## Marion Grébert

Storia dell'arte



Marion Grébert è un'ex alunna del dipartimento di arte e della sezione di letteratura comparata della Scuola normale superiore di Lione. Ha conseguito un dottorato in storia dell'arte alla Sorbona, dove è stata docente della stessa disciplina dal 2014 al 2017.

Ha seguito uno stage come assistente curatrice fotografica al Musée d'Orsay a Parigi e al MoMA a New York. Ha poi proseguito le sue ricerche grazie a borse di studio post-dottorato ottenute nel 2020 (Fondation Balzan, Svizzera) e nel 2021 (Terra Foundation, Stati Uniti). È inoltre laureata alla Scuola nazionale superiore di belle arti di Parigi.

Nonostante si sia formata per lavorare sul XIX e sul XX secolo, riflette sulla modernità presa in un tempo lungo delle immagini, incrociando diversi approcci (iconologia, storia culturale, antropologia, epistemologia). Si interessa in particolare al modo in cui la nostra volontà di fare delle immagini corrisponda a un desiderio di sperimentare la scomparsa. Questo interesse viene ora esteso alle questioni ecologiche contemporanee.

Il suo primo saggio di storia dell'arte, *Traverser l'invisible. Énigmes figuratives de Francesca Woodman et Vivian Maier* verrà pubblicato nel settembre del 2022 da L'Atelier contemporain.

A Villa Medici, Marion Grébert vuole scrivere un secondo saggio: una storia della modernità italiana attraverso il motivo del fiore, dagli affreschi delle ville della Repubblica e dell'Impero Romano ai fiori che costellano le opere cinematografiche e poetiche di Pier Paolo Pasolini, passando per il periodo cardine del prerinascimento, di Francesco d'Assisi, Giotto e Fra' Angelico.

Questo lavoro di ricerca iconografica e politica e di scrittura accademica e letteraria sarà completato dalla realizzazione di un documentario, un quaderno filmico sulla presenza culturale storica e contemporanea dei fiori a Roma.

## **Bocar Niang**

Arti plastiche



Bocar Niang è nato griot in una famiglia di griot nel 1987 a Tambacounda in Senegal. Ha conseguito un master in arti e culture all'Università Cheikh Anta Diop di Dakar e alla Scuola nazionale superiore d'arte di Paris-Cergy. Attualmente, sta lavorando a una tesi di ricerca e creazione artistica nell'ambito del programma di dottorato RADIANT.

Fondatore del Museo Griot in Senegal e delle sue succursali in Francia, Bocar Niang è direttore artistico del Festival Tamba Jeunes Talents in Senegal dal 2008 e del Nekalante Festival in Francia dal 2018.

Il suo lavoro combina oralità, installazione, scrittura, scultura, film, video e musica. È stato presentato al Centre Pompidou, al Palais de Tokyo, alla fondazione Ricard, alla Biennale di Dakar, alla Biennale di Cernon e al Ygrec-Ensapc.

Il progetto che seguirà a Villa Medici si articola in due parti: in un primo momento, la realizzazione di performance orali e installazioni sonore volte a sviluppare le narrazioni di oggetti, di opere e a rafforzare i rapporti tra individui, mobilità, contesti e territori attraverso letture plurilingue, podcast, declamazioni di scritti e creazione di opere sonore sulle collezioni, i paesaggi e le leggende di Villa Medici e della città di Roma.

In un secondo momento, si concentrerà su una serie di sculture intitolata *Baby foot*, composta da 44 disegni e modelli di individui. I personaggi che compongono la serie di sculture provengono dalla Francia, dall'Italia (tra cui figure emblematiche quali Plinio il Vecchio, Ferdinando de' Medici, Michelangelo e Giovanni Boccaccio), dall'Africa e dal resto del mondo.

## **Lasseindra Ninja**

Coreografia



Lasseindra Ninja è una ballerina e coreografa e vive a Parigi da più di dieci anni.

Si è formata in Francia e negli Stati Uniti e ha sviluppato la sua pratica artistica nell'ambito dell'organizzazione di *balls*, di creazioni coreografiche e di performance da solista e in collaborazione con altri artisti.

Concentra il suo lavoro sulle identità e gli spazi che esistono tra il reale e il virtuale, dalla scena agli schermi e viceversa: quando e in quali condizioni il movimento può essere eseguito e come viene percepito e giudicato. Il suo lavoro si basa su vettori panafricani e transatlantici nell'ambito di una riflessione contemporanea sulla Storia dei corpi, le tracce e le reminiscenze delle esperienze di danza collettive.

Pioniera della scena Ballroom in Europa, ha dato vita al capitolo euroasiatico dell'"International & Iconic House of Ninja". Conosciuta nella comunità dei Ballroom internazionali con il titolo di *Légende*, Lasseindra Ninja esplora oggi i campi della creazione contemporanea, della composizione musicale e delle arti digitali (foto e video) all'interno di istituzioni prestigiose come il Centre national de la danse e la compagnia Ballet national di Marsiglia.

Il suo progetto di creazione coreografica a Villa Medici s'ispira alla cultura dei Ballroom e combina arte digitale (foto, video, animazione 3D) e performance dal vivo (danza, teatro e spettacolo). Il tema della sua creazione ruota intorno alla nozione di fairplay che mette in discussione e critica la capacità di giudicare dentro e fuori il paradigma comunitario, un palinsesto dell'esperienza critica trasformativa e performativa.

La creazione sarà presentata sotto forma di spettacolo della durata di un'ora, per otto-dieci ballerini della Ballroom Scene internazionale. Alla performance di danza si accostano proiezioni multimediali che enfatizzano il potente linguaggio coreografico del voguing: elementi drammaturgici necessari a esplicitare la narrazione trasgressiva che abita la coreografa.

## Liv Schulman

Arti visive



Nata nel 1985, Liv Schulman cresce a Buenos Aires dove frequenta la scuola pubblica. Affascinata dalla televisione, l'arrivo del cavo nel 1990 e il crollo finanziario del 2001 sono tra i momenti più significativi della sua vita. Diplomata alla Scuola nazionale superiore d'arti di Paris-Cergy, vive in Francia dal 2015.

Il lavoro di Liv Schulman prende la forma di narrazioni filmate, serie TV, letture-performance e scrittura di romanzi. I discorsi al centro del suo

lavoro riguardano il posto della soggettività nello spazio politico e la difficoltà di darle credito. Così, mostra una vera e propria *telenovela* in televisione come in un museo. Secondo il suo approccio, creare significa fare l'esperienza diretta di un ambiente, di un sistema, di un soggetto.

Ha esposto i suoi lavori a Villa Vassilieff a Parigi, al CAC La Galerie a Noisy-le-Sec, al Centre Pompidou a Parigi, al Crac Alsace, al festival Steirischer Herbst in Austria, alla Fondation Pernod Ricard a Parigi, al SMK a Copenagen, al Museo de Arte Moderno a Buenos Aires, al museo Reina Sofia a Madrid e al Bemis Center for Contemporary Arts in Nebraska. È stata beneficiaria della borsa ADAGP, del patrocinio della Fondation des Artistes, del programma di residenza DAAD in Germania e ha ricevuto il premio Ricard nel 2018.

A Villa Medici, Liv Schulman concentrerà il suo lavoro di ricerca intorno all'anti-teatro di Luigi Pirandello e della sua relazione con gli effetti della follia di sua moglie Maria Antonietta Portulano. Considerando che il lavoro di Pirandello è fortemente influenzato dal divenire assiomatico di sua moglie, Liv Schulman vorrebbe proporre un approccio a questa ricerca legato alla psicoterapia istituzionale.

Nell'ambito della sua ricerca, il progetto intitolato "Anti-théâtre, anti-psychiatrie, psychothérapie institutionnelle et un Opéra-T-shirt dans la Rome de Pirandello" consiste nel realizzare un lavoro drammaturgico intorno e all'interno della Roma dei Portulano-Pirandello, utilizzando la città come palcoscenico teatrale e cinematografico. In questo scenario si svolge un film-opera nel quale dei turisti anonimi vagano per la città. Si spostano indossando magliette con degli assiomi, dando vita a una coreografia del metalinguaggio.

## **Anna Solal**

Arti visive



Anna Solal nasce nel 1988 a Dreux. Vive e lavora a Parigi ed è rappresentata dalla New Galerie (Parigi).

Appartiene a una nuova generazione di artisti che si distinguono per la predilezione per il "fatto a mano", per l'incrocio non gerarchico di processi presi in prestito all'arte e all'artigianato. Le sue installazioni sono realizzate a partire da oggetti di scarto che raccoglie durante le sue

passeggiate. Questi oggetti vengono poi ricomposti in motivi aerei, come uccelli o aquiloni. Brutalmente figurativa, questa iconografia pop, tesa e mutevole evidenzia l'isolamento dell'individuo e una forma di astrazione nella quale egli naviga. Anna Solal ha esposto al Palais de Tokyo (Parigi), al CAC Passerelle di Brest, al museo Les Abattoirs di Tolosa e all'Interstate Projects (New York).

Il suo progetto a Villa Medica si intitola "Empire défaillant" e propone una serie di quadri scultura composti da collage che incorporano disegno e fotografia. Il tema del progetto è il collettivo umano definito all'interno delle relazioni interumane e nel suo legame con l'ambiente naturale. Si svilupperà nel quadro temporale della Roma antica, che un tempo dominò il mondo, la Roma fascista e la Roma attuale con il suo turismo di massa.

L'incarnazione di questo collettivo sarà assicurata da un lavoro organico e simbolico intorno alla carta e al tessuto. Un testo di Olivier Prada accompagnerà questo progetto plastico: la narrazione di un asino reincarnato in una lacrima, in viaggio attraverso un'Europa devastata.

Se la nozione di collasso è chiaramente presente attraverso i disastri ecologici e imperiali, emergono allora nuove forme di vita e nasce la nozione di miracolo, un miracolo che accadrà o non accadrà.

## Sarah Vanuxem

Teorie



Dopo gli studi in diritto e filosofia all'università Paris 1 Panthéon-Sorbonne e alla Scuola di studi superiori in scienze sociali, Sarah Vanuxem ha presentato una tesi intitolata *Des choses saisies par la propriété* (prefazione di Th. Revet, Istituto di Ricerca Giuridica della Sorbona, 2012).

Insegnante alla facoltà di diritto dell'Université Côte d'Azur dal 2012, Sarah Vanuxem colloca le sue ricerche tra il diritto di proprietà e il diritto ambientale, con incursioni nella filosofia ambientale, nell'antropologia della natura e nella storia del diritto.

Ha co-diretto, insieme a C. Guibet-Lafaye, l'opera *Repenser la propriété, un essai de politique écologique* (Presses Universitaires d'Aix-Marseille, 2015), ha scritto diversi articoli e, in particolare, due saggi: *La propriété de la terre* (Wildproject, 2018) e *Des choses de la nature et de leurs droits* (Quae, 2020).

Il progetto che svolgerà a Villa Medici si intitola: "Du droit de déambuler. Réécrire les fictions juridiques à l'âge de l'anthropocène" e si basa sul diritto a vagare in risposta agli sconvolgimenti ecologici.

Prevede un diario topografico nel linguaggio del diritto, la realizzazione di strumenti giuridici che sostengano i diritti di passaggio e la scrittura di una narrazione di fantascienza giuridica. In contrasto con la sedentarietà generalizzata e favorita dalla nostra società industriale, Sarah Vanuxem reinterpreterà le regole del diritto a partire da questa narrazione nella quale saremmo tutti nomadi.

Poiché il diritto di passaggio sulla terra è spesso rivendicato da alcuni collettivi, Sarah Vanuxem seguirà in particolare il movimento dei beni comuni italiani attraverso un'indagine sulla sentenza "Villa Borghese contro Roma" con cui lo *ius deambulandi* fu riconosciuto ai cittadini romani nel 1887. Si unirà inoltre al collettivo pionieristico di artisti-esploratori romani Stalker. Mentre, per Wildproject, preparerà un libro articolato intorno ai seguenti temi: "vagabondare", "cacciare, raccogliere, pescare, racimolare", "transumare", "passeggiare" e "fuggire e rifugiarsi".



## Ariane Varela Braga

Storia dell'arte



Nata a Parigi, Ariane Varela Braga è storica dell'arte e dell'architettura. È professoressa ospite all'Università di Milano (2022), ricercatrice associata all'HISTARA/EPHE e sta preparando la sua tesi di abilitazione all'Università di Zurigo. La sua tesi di dottorato, presentata all'Università di Neuchâtel nel 2013, si intitola *Une*

*théorie universelle au milieu du XIX<sup>e</sup> siècle. La Grammar of Ornament d'Owen Jones* (Campisano, 2017).

Ariane Varela Braga è stata membro dell'Istituto svizzero a Roma, ricercatrice post-dottorato all'Università di Zurigo, Postdoctoral Fellow alla Bibliotheca Hertziana e beneficiaria della borsa di studio André Chastel di Villa Medici e dell'Istituto nazionale di storia dell'arte (2021). Ha inoltre insegnato alla John Cabot University (Roma) e nelle università di Zurigo e Ginevra.

Le sue ricerche si inseriscono a metà strada tra storia dell'arte, architettura e cultura materiale. È autrice di diversi articoli e opere sulla teoria dell'ornamento, sull'orientalismo nelle arti decorative e nell'architettura e sul marmo. È stata co-curatrice di esposizioni sulle arti del XIX e del XX secolo.

Il suo progetto di ricerca a Villa Medici si intitola "MARBRE. Identité, mémoire et matérialité, de l'unification italienne au fascisme" e si concentra sul simbolismo del marmo e sul suo utilizzo nell'architettura italiana, dall'unificazione nazionale al fascismo. Attraverso questo lavoro, Ariane Varela Braga vuole esplorare i legami tra materiale, materialità e identità collettiva in un periodo storico in cui la ricerca di un'identità artistica e culturale italiana, tra tradizione e rinnovamento, diventa cruciale.

Concentrandosi su Roma, il progetto considera gli usi emblematici del marmo nell'architettura monumentale e istituzionale dalla fine del XIX secolo al periodo del Ventennio (1922-1943), le narrazioni e i discorsi sviluppati intorno al suo uso, da una prospettiva che combina storia dell'arte e dell'architettura, studi sulla memoria e antropologia.

L'obiettivo è quello di comprendere i meccanismi, le pratiche e le questioni ideologiche, politiche, economiche, tecniche e artistiche che hanno portato alla "creazione" del marmo come materiale "nazionale", rappresentativo della cultura e dell'identità italiana.

## Laura Vazquez

Letteratura



Laura Vazquez è poetessa e romanziera. Ha pubblicato diverse opere di poesia presso vari editori, tra cui *La main de la main* (Premio della Vocation) da Éditions Cheyne nel 2014 e *Vous êtes de moins en moins réels* da Éditions Points nel 2022. Il suo primo romanzo *La semaine perpétuelle* è stato pubblicato nel 2021 da Éditions du Sous-sol. Ha ottenuto la Menzione Speciale del premio Wepler e il premio Prix de la Page 111.

I tuoi testi sono tradotti in cinese, inglese, spagnolo, portoghese, norvegese, neerlandese, tedesco, arabo e italiano. Oltre al suo lavoro di scrittura, Laura Vazquez presenta regolarmente delle letture in Francia e nel mondo (Contemporary Museum di Shanghai in Cina, Museo d'arte contemporanea di Ginevra in Svizzera, Norsk Litteraturfestival in Norvegia, Festival Voix Vives di Toledo in Spagna, fondazione Perdu ad Amsterdam in Olanda, ecc.). Co-dirige la rivista *Muscle* insieme a Roxana Hashemi. Organizza inoltre atelier, masterclass e workshop di scrittura.

Il suo progetto a Villa Medici è un'epopea in versi immaginata come un'esplorazione del mondo attraverso il movimento, l'azione, i gesti, le avventure. L'eroina, nonché voce protagonista, sarebbe una lontana cugina di quella di Tito Lucrezio nel *De rerum natura*: una voce che interroga e cerca di rispondere attraverso l'esperienza. È a partire dalla dinamica dell'epopea, nella sua forma attualizzata (che tiene conto della sua storia), che nascerà questo testo.

Laura Vazquez concepisce quest'opera come un'enciclopedia incarnata, libera e soggettiva, una lettura e un'auscultazione del mondo a partire dalle cose più piccole, come la pelle, gli insetti, gli atomi, a quelle più grandi, le popolazioni, la guerra, i cieli. Dagli aspetti più personali, come le sensazioni e il proprio interrogarsi, alle cose più materiali, la medicina, l'anatomia, l'architettura.

## **Sam Stourdzé, direttore dell'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici**



Sam Stourdzé è specialista dell'immagine contemporanea e delle relazioni tra arte, fotografia e cinema. È curatore di numerose mostre e autore di diverse opere di riferimento.

Borsista della sezione cinema dell'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici nel 2007, Sam Stourdzé è stato direttore di Rencontres d'Arles dopo aver diretto il Musée de l'Élysée a Losanna, in Svizzera.

Nel 2020, viene nominato direttore dell'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici. Il suo progetto si articola attorno all'idea di mobilità, che sia essa artistica, sociale o internazionale.

---

## **ICONOGRAFIA**

È possibile scaricare una selezione di immagini libere da diritti [a questo link](#).

## **CREDITI FOTOGRAFICI RITRATTI**

**Samir Amarouche:** © Samir Amarouche  
**Mounir Ayache:** © Art Kunstmagazin  
**Yasmina Benabderrahmane:** © Laure Salmona  
**Hortense de Corneillan:** © Patrice Schreyer  
**Lorraine Desagazan:** © Christophe Reynaud de Lage  
**Dorothée Dupuis:** © Fabiola Torres Alzaga  
**François Durif:** © François Durif  
**Sivan Eldar:** © Laura Stevens  
**Marion Grébert:** © Marion Grébert  
**Bocar Niang:** © Bocar Niang  
**Lasseindra Ninja:** © Lasseindra Ninja  
**Liv Schulman:** © Liv Schulman  
**Anna Solal:** © Anna Solal  
**Sarah Vanuxem:** © Sarah Vanuxem  
**Ariane Varela Braga:** © Ariane Varela Braga  
**Laura Vasquez:** © Yohane Lamoulère

# VILLA MÉDICIS

## **L'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici**

Fondata nel 1666 per volontà di Luigi XIV, l'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici è un'istituzione francese che dal 1803 ha sede a Villa Medici, un edificio risalente al XV secolo circondato da un parco di sette ettari sul colle Pincio, nel cuore di Roma.

L'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici è un'istituzione pubblica nazionale sotto la tutela del Ministero della Cultura francese che persegue oggi tre missioni principali: accogliere in residenza artisti, creatori e creatrici e storici dell'arte di spicco per soggiorni brevi o annuali; promuovere un programma culturale e artistico rivolto al grande pubblico in grado di integrare tutte le forme d'arte e i campi della creazione artistica; conservare, restaurare, studiare e valorizzare le sue collezioni e il suo patrimonio architettonico e paesaggistico.

L'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici è diretta da [Sam Stourdzé](#).

## **Il bando di selezione dei borsisti**

Ogni anno, l'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici organizza un concorso internazionale di selezione dei borsisti secondo un criterio di eccellenza. Il concorso è rivolto ad artisti, creatori e creatrici, ricercatori e ricercatrici affermati francofoni e senza criteri di nazionalità. È possibile candidarsi in tutte le discipline della creazione artistica e delle professioni artistiche, così come della storia e della teoria delle arti, del restauro di opere d'arte o monumenti. Le candidature vengono esaminate da una giuria composta da personalità qualificate, nominate ogni anno dal ministero della Cultura francese. Il concorso si svolge in due tappe: una prima fase di analisi dei dossier di candidatura e una seconda fase di audizione dei candidati e delle candidate preselezionati. Le informazioni relative alle modalità e alle date del prossimo bando sono disponibili nella sezione "Residence e borsisti" del sito di Villa Medici.

Tra gli ex borsisti di Villa Medici troviamo numerosi vincitori del premio Marcel Duchamp, tra i quali: Lili Reynaud-Dewar (promozione 2018-2019, vincitrice del premio nel 2011), Éric Baudelaire (promozione 2017-2018, vincitore nel 2019), Clément Cogitore (promozione 2012-2013, vincitore nel 2018), Laurent Grasso (promozione 2004-2005, vincitore nel 2008) e Melik Ohanian (promozione 2003-2004, vincitore nel 2015).

La lista degli ex borsisti è disponibile a [questo link](#).

**Accademia di Francia a Roma – Villa Medici**

viale della Trinità dei Monti, 1

00187 Roma

Tel. +39 06 67611

[www.villamedici.it](http://www.villamedici.it)



**MINISTÈRE  
DE LA CULTURE**

*Liberté  
Égalité  
Fraternité*

---

---

**Ufficio stampa:****Ufficio stampa per la Francia e l'estero**

Babel Communication, Isabelle Baragan

[isabellebaragan@orange.fr](mailto:isabellebaragan@orange.fr)

Tel. +33 06 71 65 32 36

**Ufficio stampa per l'Italia**

Elisabetta Castiglioni

[info@elisabettacastiglioni.it](mailto:info@elisabettacastiglioni.it)

Tel. +39 328 4112014

---

**L'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici ringrazia gli sponsor e i partner che sostengono il suo programma artistico:**

**Sponsor principale**

AMUNDI ASSET MANAGEMENT

**Sponsor**

ACADÉMIE DES BEAUX-ARTS, CHANEL, FONDATION LOUIS ROEDERER, FONDATION JEAN-LUC LAGARDERE, FONDS DE DOTATION ÉLYSÉES MONCEAU, GROUPAMA ASSICURAZIONI, CULINARIES